

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

70° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	4
3 ^a - Affari esteri.....	»	6
4 ^a - Difesa	»	11
5 ^a - Bilancio.....	»	15
6 ^a - Finanze e tesoro	»	24
7 ^a - Istruzione.....	»	37
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	39
11 ^a - Lavoro.....	»	44
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	50

Commissione Straordinaria

Diritti umani.....	<i>Pag.</i>	57
--------------------	-------------	----

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	59
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	»	60
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri.....	»	62
11 ^a - Lavoro - Pareri.....	»	63

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	64
--------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
CREMA

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE ricorda brevemente le questioni all'attenzione della Giunta. Quindi, apprezze le circostanze ed in considerazione dei concomitanti impegni parlamentari, toglie la seduta e rinvia l'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

48^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PASTORE rammenta il regime di pubblicità dei lavori già adottato nelle precedenti audizioni, di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, che propone di estendere a quella che sta per iniziare, avendo acquisito in proposito il consenso preventivo del Presidente del Senato.

La Commissione consente.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione del Presidente emerito della Corte costituzionale Aldo Corasaniti

Dopo un'introduzione del presidente PASTORE, ha la parola il dottor CORASANITI, che svolge le proprie considerazioni.

Seguono le domande della senatrice IOANNUCCI e del presidente PASTORE, alle quali risponde il presidente emerito della Corte costituzionale CORASANITI.

Il presidente PASTORE ringrazia infine il dottor CORASANITI e lo congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani giovedì 8 novembre alle ore 9 non avrà luogo, mentre alle ore 14,30 si riunirà la Sottocommissione per i pareri, al fine di pronunciarsi sul testo della Commissione bilancio e sugli emendamenti presentati in Assemblea in ordine al disegno di legge n. 699 (legge finanziaria per il 2002).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

17^a Seduta*Presidenza del Presidente***PROVERA***La seduta inizia alle ore 15,05.**IN SEDE REFERENTE*

(671) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000*

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente PROVERA, il quale comunica preliminarmente che la 1^a Commissione permanente ha espresso parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo, concernente l'autorizzazione alla ratifica e l'esecuzione di due Protocolli opzionali riferiti alla Convenzione dei diritti del fanciullo. Attraverso questi due Protocolli si intende rendere più efficace la tutela dei bambini, dei quali si riconosce la particolare vulnerabilità in quanto, pur essendo cittadini a tutti gli effetti, non sono in grado di imporre il rispetto dei propri diritti.

Sottolinea quindi come lo sfruttamento dei bambini a fini di prostituzione e pornografici raggiunga livelli di abiezione sconvolgenti, dichiarando di aver acquisito una documentazione molto impressionante in proposito, già in possesso della magistratura italiana per gli adempimenti di competenza. Tale documentazione, che egli intende peraltro consegnare al Consiglio d'Europa, potrà essere messa a disposizione dei commissari. Da questo materiale si evince come il fenomeno non sia limitato a poche persone depravate, ma sia invece oggetto di un'attività commerciale che assicura guadagni ingenti e coinvolge un numero rilevante di individui. La rilevanza di questi dati non è meno significativa, peraltro, ove si constati che i bambini che escono da esperienze di questo tipo restano frequentemente segnati per tutta la vita e a volte, da adulti, diventano essi stessi autori dei medesimi crimini.

Egli rileva poi come i bambini sfruttati provengano in maniera rilevante dai Paesi dell'Europa orientale e precisa che il relativo traffico avviene spesso a danno delle stesse strutture destinate all'assistenza dei fanciulli, come ad esempio gli orfanotrofi. Del problema si è già occupato peraltro il Congresso mondiale di Stoccolma, tenutosi nell'agosto del 1996, che si poneva come finalità il coordinamento a livello internazionale della lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini.

Passando quindi ad illustrare la normativa in esame, ricordato che gli articoli del disegno di legge prevedono l'autorizzazione alla ratifica e l'esecuzione dei due Protocolli opzionali, il presidente Provera si sofferma su alcuni articoli del Protocollo concernente la vendita e la prostituzione dei bambini. In particolare, l'articolo 1 impone agli Stati contraenti di vietare la vendita, la prostituzione e lo sfruttamento pornografico dei fanciulli, mentre l'articolo 3 specifica meglio le attività che devono essere perseguite dalla legge penale e che consistono nella vendita dei bambini per sfruttamento sessuale, traffico d'organi e lavoro forzato. Ugualmente perseguibile deve essere l'offerta, l'intermediazione e l'ottenimento di bambini al fine della prostituzione, nonché la produzione, importazione, esportazione, distribuzione, vendita o possesso di materiale pornografico riguardante appunto i bambini. L'articolo 8, inoltre, chiede agli Stati contraenti di adottare appropriate misure per proteggere i diritti e gli interessi dei bambini, assicurando loro un'appropriata assistenza legale, proteggendo la loro *privacy* e identità e tutelando le loro famiglie, oltre che i testimoni dei relativi reati. L'articolo 9, infine, richiede il rafforzamento di leggi, provvedimenti amministrativi e politiche sociali degli Stati contraenti non solo al fine di reprimere il fenomeno, ma anche di predisporre adeguate misure preventive.

Quanto al secondo Protocollo, relativo al coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, il presidente Provera osserva che in Italia i mezzi di comunicazione hanno già diffuso la conoscenza di alcune realtà di questo tipo, come ad esempio la Sierra Leone. È noto pertanto che in alcuni Paesi i fanciulli vengono impiegati militarmente, anche ricorrendo alla tossicodipendenza per coartare più facilmente la loro volontà. A tale proposito, un'azione di recupero dei bambini interessati da questo fenomeno è stata avviata grazie all'opera meritoria di alcuni gruppi religiosi.

Gli Stati contraenti dei due Protocolli, la cui ratifica la Commissione si accinge ad autorizzare, si devono quindi porre nell'ottica di pervenire a una migliore cooperazione internazionale che sia in grado di accertare le responsabilità individuali e di gruppo relative a questo tipo di reati, oltre che le vaste collusioni che hanno reso possibile la creazione di una rete di complicità che appare indispensabile per alimentare questi traffici. Un utile ausilio al conseguimento di tali risultati potrà allora essere rappresentato dalla tempestiva promozione di una campagna di sensibilizzazione in tutti i Paesi.

Si apre la discussione generale.

Il senatore ANDREOTTI esprime innanzitutto piena condivisione rispetto alle finalità dei Protocolli oggetto di ratifica. Con riferimento poi al richiamo contenuto nel primo di essi, all'articolo 3, comma 1, lettera c), all'obbligo degli Stati contraenti di perseguire penalmente la produzione e la diffusione di materiale pornografico rappresentante bambini, rileva come, secondo la legislazione vigente in Italia, le pubblicazioni oscene sono vietate in via generale. È noto come si tratti di previsioni da tempo sostanzialmente inapplicate, in base ai prevalenti indirizzi giurisprudenziali, che hanno allargato a dismisura il concetto del comune senso del pudore; l'occasione dell'esame del presente disegno di legge può essere utile per avviare una riflessione in proposito.

Il senatore PELLICINI ricorda come in Parlamento sia in corso una serie di iniziative, sia di tipo legislativo che conoscitivo, dirette ad affrontare la tematica degli abusi sull'infanzia. Prendendo lo spunto dall'odierna discussione, appare opportuno avviare una riflessione sulla possibilità di un salto di qualità nel contrasto al fenomeno della pedofilia. Attualmente, ci si affida infatti in modo esclusivo allo strumento repressivo, pur essendo noto che per comportamenti di tal sorta l'efficacia deterrente della pena è minima, e che buona parte delle persone che vengono condannate torna a ripetere i medesimi reati, anche andando incontro alle maggiorazioni di pena previste per i casi di recidiva.

Alla stregua della giurisprudenza della Corte di Cassazione, la pedofilia non è considerata una patologia rilevante ai fini della punibilità. Si tratta però di un approccio ormai palesemente inadeguato, anche sulla scorta delle acquisizioni della scienza. Sulle strumentazioni più appropriate per operare vi sono in effetti diversi indirizzi; in linea di prima approssimazione, può farsi fondamentale riferimento alla linea statunitense o, in alternativa, a quella israeliana. Quale che sia l'opzione culturale di fondo, sembra ormai giunto il momento di mettere mano a una revisione delle disposizioni penali applicabili alla pedofilia, partendo dalla constatazione che si è in presenza di persone malate sulle quali occorre intervenire essenzialmente in via di prevenzione.

Il presidente PROVERA ricorda che, secondo le previsioni di cui all'articolo 9 del primo dei Protocolli oggetto di ratifica, gli Stati contraenti sono tenuti anche a dar corso a interventi di prevenzione.

Il senatore CHIRILLI esprime innanzi tutto apprezzamento per la rapidità con la quale la Commissione ha inteso procedere all'esame del disegno di legge, che risponde a finalità di alto valore sociale.

Sottolinea poi – anche con riferimento all'esperienza maturata presso il Centro d'accoglienza di secondo grado istituito nel comune di Maglie per le madri ed i bambini rifugiati dai paesi ove sono in atto conflitti – l'opportunità di definire azioni mirate di prevenzione a tutela di quei minori che, anche in relazione ai gravi traumi subiti nei Paesi d'origine, potranno verosimilmente trovarsi più esposti a fatti di pedofilia.

Il senatore TIRELLI, dopo aver manifestato piena condivisione delle finalità che presiedono ai Protocolli oggetto di ratifica, sottolinea l'opportunità di vigilare in futuro sul grado di ottemperanza che essi riceveranno a livello internazionale. A tale riguardo, andrà considerata la possibilità di condizionare lo sviluppo delle relazioni bilaterali dell'Italia con i Paesi nei quali si manifestano più frequentemente fatti di pedofilia alla realizzazione di concreti progressi sul piano interno nella repressione e nella prevenzione di tali odiose pratiche. Ciò vale, in particolare, nei confronti di quegli Stati che aspirano ad entrare nell'Unione europea.

Il senatore FORLANI rileva come già in occasione di una recente seduta della Commissione straordinaria per la tutela dei diritti umani siano emerse le difficoltà di ordine socio-culturale e giuridico che si frappongono ad una efficace concertazione a livello internazionale del contrasto rispetto al fenomeno della pedofilia, in particolare nei Paesi in via di sviluppo. In effetti, negli stessi Paesi occidentali soltanto in tempi recenti si è manifestata un'adeguata attenzione rispetto ad un fenomeno che in passato era largamente sottostimato, e le cui dimensioni appaiono ora piuttosto allarmanti.

Occorre peraltro, nel definire nuove, più adeguate strategie d'intervento, evitare atteggiamenti demagogici, tenuto conto che per reati di tal genere la pena non rappresenta assolutamente un deterrente efficace. È necessario, in particolare, prendere atto della circostanza che i pedofili sono persone malate, il che non comporta peraltro necessariamente la scelta di riconoscere loro un trattamento meno rigoroso sotto il profilo della punibilità.

In ogni caso, una revisione della normativa penalistica dovrebbe contemplare l'introduzione, accanto alla pena, della possibilità di irrogare misure di sicurezza, che nel caso in specie sarebbero eminentemente di tipo clinico, secondo metodiche calibrate caso per caso.

Il senatore RIGONI esprime preliminarmente apprezzamento per l'azione che il presidente Provera sta conducendo nell'ambito del Consiglio d'Europa per promuovere più efficaci forme di protezione dei bambini contro reati tanto odiosi quali quelli contemplati dai due Protocolli in ratifica.

In effetti, occorre considerare che essi tendono ad assicurare il varo di normative da parte degli Stati contraenti che risultano già in vigore nell'ordinamento italiano. L'esame del disegno di legge dovrà quindi, al di là del suo contenuto intrinseco, rappresentare l'occasione per avviare un dibattito più ampio nelle istituzioni e nella società sugli interessi che si muovono dietro il fenomeno della pornografia infantile. Nel contempo, andrà rivolta una sollecitazione al Governo affinché, nel negoziare gli accordi bilaterali con Paesi terzi, abbia cura di verificare l'ottemperanza di questi alle previsioni delle normative di tutela dell'infanzia adottate in sede internazionale. A tal fine, potrà risultare opportuno acquisire l'elenco degli Stati che hanno sottoscritto la Conven-

zione sui diritti del fanciullo del 1989 e i Protocolli aggiuntivi oggetto della presente ratifica.

In conclusione, preannuncia il convinto voto favorevole dei senatori della Margherita sul provvedimento.

Il senatore BUDIN preannuncia il proprio voto favorevole al provvedimento, in quanto giudica positivamente l'intenzione degli Stati contraenti di pervenire a un nuovo quadro normativo della materia che si fondi sulla collaborazione internazionale. Di particolare momento appaiono in proposito la prevista assistenza giudiziaria reciproca e la regolamentazione delle modalità di estradizione; ugualmente significativa è la richiesta agli Stati parte di intervenire legislativamente al loro interno e di adottare ulteriori iniziative per rafforzare la cooperazione internazionale sempre in relazione alle finalità di lotta alle diverse forme di sfruttamento dei bambini.

Dopo aver auspicato che il maggior numero di Paesi ratifichi al più presto entrambi i Protocolli, egli chiede se alcuni Stati contraenti si siano avvalsi della facoltà di presentare proposte emendative prevista da ciascuno dei due Protocolli.

Nel condividere le finalità del disegno di legge in titolo, il senatore GUZZANTI si sofferma poi su alcuni fenomeni non esplicitamente contemplati dai Protocolli, ma ugualmente riguardanti la tutela dei bambini.

Egli denuncia innanzi tutto lo sfruttamento di bambini, anche in tenerissima età, per la raccolta dell'elemosina. In tali casi ai bambini, che vengono affittati a giornata, vengono spesso somministrate sostanze stupefacenti e non risulta che alcuna autorità del nostro Paese sia mai intervenuta per contrastare il fenomeno. In secondo luogo, l'oratore sollecita una iniziativa legislativa, sia a livello nazionale che comunitario, diretta a intervenire nei confronti dei casi di pedofilia e che, pur assicurando un approccio che privilegi i profili sanitari di salute mentale rispetto agli aspetti penali, contribuisca a porre rimedi preventivi in materia.

Infine, egli rende noto alla Commissione di aver appreso dalla testimonianza di un medico italiano come in alcuni Paesi del Terzo mondo si ricorra alla mutilazione di bambini al fine di suscitare più facilmente nei loro confronti sentimenti di pietà e quindi poterli utilizzare meglio per la raccolta di elemosina.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

16^a Seduta

Presidenza del Presidente

CONTESTABILE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bosi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di deliberare l'effettuazione in dicembre di una visita congiunta presso l'arsenale della Marina militare e la Scuola allievi dell'Aeronautica militare (SARAM) di Taranto, l'aeroporto militare (e la base logistica delle Nazioni Unite colà ubicata) di Brindisi e il presidio distaccato presso l'aeroporto militare di S. Vito dei Normanni.

Conviene unanime la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente un programma di utilizzazione di contingenti delle Forze armate nelle attività di sorveglianza e controllo di obiettivi sensibili (n. 50)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 18 della legge 26 marzo 2001, n. 128. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e condizionato)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che era stato espresso dalla Commissione Affari costituzionali il 23 ottobre avviso favorevole al provvedimento in titolo.

Replica alle osservazioni formulate nel corso della discussione il sottosegretario BOSI, rilevando che può legittimamente rientrare tra i compiti dei militari di leva impiegati nel territorio nazionale anche l'essere adibiti

presso i contingenti preposti alla sorveglianza degli obiettivi sensibili. Auspica pertanto che non vi siano, sotto questo aspetto, richieste di mutamento nella formulazione dello schema di decreto; si dichiara invece disponibile ad accogliere le restanti modifiche prospettate nella scorsa seduta.

Segue un breve dibattito nel corso del quale intervengono il senatore PASCARELLA – il quale osserva come, alla luce dei recenti avvenimenti, si dovrebbero dare indicazioni nel senso di privilegiare la volontarietà nella partecipazione da parte dei militari di leva ai contingenti preposti alla sorveglianza degli obiettivi sensibili e rammenta come nell'ultima seduta congiunta delle Commissioni affari esteri e difesa del Senato con le omologhe commissioni della Camera dei deputati erano emerse chiare indicazioni in tal senso –, il presidente CONTESTABILE – il quale rileva come dare la possibilità di scelta ai militari di leva in ordine alla partecipazione a quei contingenti produrrebbe come risultato quello di una maggiore efficienza nella sorveglianza degli stessi, giacchè il personale preposto sarebbe adeguatamente motivato –, il senatore SEMERARO – il quale precisa che, per far fronte ad esigenze difficili ed imprevedibili, il criterio della volontarietà potrebbe non risultare sufficiente e rileva, altresì, la necessità che il personale impiegato disponga delle necessarie doti di esperienza e di professionalità per garantire un'adeguata protezione degli obiettivi sensibili –, il senatore MELELEO – che sottolinea l'opportunità di prevedere l'impiego di militari in servizio di leva in via sussidiaria –, il senatore FORCIERI - il quale ritiene opportuno, da un lato, che la composizione dei contingenti sia prevalentemente su base volontaria e rileva, dall'altro, l'opportunità di configurare il punto *b*) del parere espresso dalla Camera dei Deputati e fatto proprio dal relatore, come condizione e non come osservazione –, il senatore FALCIER – il quale per esigenze di metodo si esprime in senso contrario all'idea di introdurre la libertà di scelta da parte dei militari di leva sul far parte o meno dei contingenti – e la senatrice STANISCI – la quale ritiene che il conferimento di tale possibilità di scelta soddisfa invece la necessità di disporre di personale qualificato per un compiti così delicati.

Interviene quindi il relatore PERUZZOTTI, il quale rileva che sarebbe opportuno dare priorità all'impiego del personale volontario restando ferma l'utilizzazione del personale militare di leva in via residuale.

Altresì prende la parola il sottosegretario BOSI, il quale ricorda come lo schema di decreto rechi una formulazione molto generica, che non introduce quindi distinzioni in ordine all'utilizzo di volontari o di militari di leva e che tale distinzione figura invece nel parere espresso dalla Commissione difesa della Camera dei deputati. Manifesta infine la propensione del Governo a dare la preferenza all'impiego di volontari professionisti.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la seguente proposta di parere:

«La Commissione difesa del Senato,

esaminato in sede consultiva nelle sedute del 30 ottobre e 7 novembre 2001 lo schema di decreto in titolo;

rilevata l'opportunità di talune modificazioni esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 1, al comma 2, siano aggiunte in fine le seguenti parole: ", che sarà composto da personale volontario e di leva";

b) all'articolo 3, al comma 2, siano specificati gli effetti dell'eventuale, mancata ratifica da parte del Consiglio dei Ministri;

e con la seguente condizione:

all'articolo 3, al comma 1, le parole: "modalità di impiego" siano sostituite dalla seguente: "obiettivi", coordinando corrispondentemente il testo del comma».

Essa risulta approvata.

Programma pluriennale di ricerca e sviluppo e ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell'Esercito n. 2/2001 relativo alla fase di sviluppo e produzione per il sistema di controllo del fuoco, EFCS (European Fire Control System), per il sistema d'arma MLRS (Multiple Launch Rocket System) (n. 45)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Riferisce sul provvedimento in titolo il senatore FORCIERI, osservando in primo luogo come il Programma miri ad equipaggiare il sistema d'arma MLRS con un computer di bordo per i calcoli balistici, in grado di gestire il munizionamento europeo GMLRS, attualmente in fase di sviluppo e che entrerà in servizio nel 2005, nonché, in prospettiva futura, il missile statunitense ATACMS, la cui opportunità di acquisizione è ancora in fase di valutazione. Il sistema EFCS risulta caratterizzato da una nuova interfaccia uomo-macchina comprensiva di cartografia digitalizzata, un elevato livello di funzioni automatizzate, una capacità di interfacciare i sistemi di comando, controllo, comunicazioni ed informazioni nazionali (C3I), nonché da una modalità interna che permette il funzionamento delle apparecchiature anche in ambienti degradati o in climi particolarmente inclementi. Il Programma verrà sviluppato attraverso una cooperazione tra l'Italia, la Francia, la Germania ed il Regno Unito e sarà regolato sulla base di un apposito *memorandum* d'intesa. Infine, per ciò che attiene agli oneri finanziari a livello nazionale, questi sono stimati in circa 17.559.534 euro, dei quali 10.329.137 euro, per la fase di sviluppo, e 7.230.396 euro, per la produzione di 24 sistemi.

Conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un giudizio favorevole sul Programma in titolo.

Poiché nessuno chiede di intervenire il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

MERCLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

50^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore NOCCO, dopo aver ricordato la rilevante inefficienza della passata gestione del patrimonio immobiliare pubblico, così come la mancata realizzazione dei piani di dismissione proposti dai precedenti Governi, evidenzia come il provvedimento in esame consenta di realizzare gli obiettivi di dismissione degli immobili pubblici dichiarati dall'attuale Governo, superando la logica inconcludente fino ad ora emersa.

Illustra poi il provvedimento, soffermandosi in particolare sul Capo I, recante disposizioni in materia di dismissione del patrimonio immobiliare: in particolare, si prevede una ricognizione del patrimonio stesso che comprende diverse tipologie di beni. Viene poi disciplinata la costituzione delle società veicolo destinate a finanziare l'acquisto di immobili attraverso l'emissione sul mercato di titoli obbligazionari, nonché le modalità di svolgimento delle procedure di cessione degli immobili. L'articolo 4, inoltre, autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a promuovere la costituzione di fondi immobiliari di investimento nei quali far confluire i beni immobili ad uso diverso da quello residenziale.

La relazione tecnica allegata al provvedimento fornisce una stima dei proventi attesi dalle dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, in-

dicando un importo pari a circa 45 mila miliardi. Per avere maggiori informazioni in relazione alla stima dei proventi attesi su base annua si può far ricorso all'allegato 8 al disegno di legge finanziaria, nel quale viene indicato un importo di 5.165 milioni di euro (corrispondenti a circa 10 mila miliardi di lire) per entrate di natura patrimoniale, importo computato al fine della determinazione del saldo netto da finanziare per il 2002. Sarebbe al riguardo opportuna una conferma del Governo dell'importo afferente l'esercizio 2002 – anche tenendo conto dei tempi di attivazione di tutti gli adempimenti previsti – nonché della capacità di assorbimento da parte del mercato e l'indicazione della quota dei proventi per ciascuno degli anni successivi.

Ricorda, altresì, che parte delle risorse derivanti dal decreto in esame (17 milioni di euro annui) risultano utilizzati nello schema di copertura degli oneri correnti del disegno di legge finanziaria. Al riguardo, andrebbe chiarita la composizione dell'importo di 17 milioni di euro per il 2002, evidenziando se tale stima sia afferente, oltre che alle entrate tributarie del Capo II, anche alle disposizioni del Capo I.

Dopo aver sottolineato l'opportunità di un approfondimento dei criteri sui quali si basa la valutazione del patrimonio (valore catastale, presunto valore di mercato od altro), sollecita indicazioni sugli eventuali oneri che potrebbero essere connessi con le operazioni di cartolarizzazione e con le commissioni da corrispondere agli *advisor*; analogamente, ulteriori informazioni appaiono utili in merito ai criteri di ponderazione utilizzati per individuare l'aliquota media dell'8 per cento per l'imposta di registro (comprensiva delle imposte ipotecaria e catastale). Per quanto riguarda le agevolazioni fiscali previste per le società e le attività inerenti le operazioni di cartolarizzazione, sottolinea come si riferiscano a soggetti e operazioni non esistenti precedentemente all'entrata in vigore del decreto-legge e quindi non determinano una perdita di gettito rispetto alla legislazione vigente.

Dopo aver infine espresso apprezzamento per la modifica dei criteri di tassazione dei fondi comuni di investimento immobiliare – auspicando peraltro ulteriori indicazioni al riguardo da parte del rappresentante del Governo – dichiara conclusivamente la propria valutazione positiva sul provvedimento.

Interviene il senatore PASQUINI per evidenziare che i rilevanti e contestuali impegni in Assemblea connessi con l'esame del disegno di legge finanziaria non sembrano consentire una adeguata riflessione sul decreto-legge in esame. Dopo aver sottolineato la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti sulle implicazioni finanziarie del provvedimento, come anche sollecitato dal relatore, suggerisce di rinviare la discussione ad altra seduta.

Il presidente AZZOLLINI ritiene auspicabile che il rappresentante del Governo intervenga per fornire le informazioni richieste, necessarie anche per la continuazione dell'esame del provvedimento. Ritiene, poi, che il pa-

rere sul provvedimento in titolo e sui relativi emendamenti possa continuare nella seduta pomeridiana e, se necessario, in una eventuale seduta notturna.

Interviene, quindi, il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, illustrando gli elementi utilizzati per la quantificazione del patrimonio immobiliare: evidenzia in particolare che i dati informativi sono stati forniti dall'Agenzia per il territorio e indicano un ammontare complessivo del patrimonio pubblico compreso tra i 30 e i 60 mila miliardi di lire; la valutazione della relazione tecnica, pari a 45 mila miliardi, si pone quindi in posizione intermedia tra l'importo minimo e quello massimo, costituendo in tal modo una stima prudenziale delle possibili entrate. Fa presente poi che la mancata articolazione annua del gettito atteso risponde all'esigenza di disporre di uno strumento flessibile che consenta di regolare nel periodo di riferimento l'entità delle entrate, in relazione alle effettive necessità connesse al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, nonché con la difficoltà di prevedere i tempi di effettiva vendita degli immobili. Analogamente, ispirato a criteri prudenziali risulta il mancato inserimento nel quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica per il 2002 delle entrate tributarie correlate alle dismissioni immobiliari, che, nel verificarsi, determineranno un corrispondente miglioramento dei saldi di bilancio. Per quanto riguarda l'aliquota dell'imposta di registro ipotizzata nella relazione tecnica per la stima delle entrate tributarie, fa presente che l'ipotesi adottata corrisponde alla media dell'imposta di registro, tenuto conto anche delle agevolazioni nel caso di acquisto di prima casa, e delle imposte ipotecarie e catastali. Elementi informativi sulla percentuale di acquisti relativi alla prima casa, sono emersi alla Camera nel corso delle audizioni delle associazioni di inquilini.

Si sofferma poi sulle disposizioni relative alla tassazione dei fondi immobiliari, sottolineando che il decreto-legge introduce un sistema di tassazione su base patrimoniale, in alternativa a quello vigente basato sul reddito. Dal punto di vista del bilancio dello Stato, tale nuovo sistema può assicurare un gettito stabile e correlato con l'incremento di valore degli immobili, indipendentemente dal risultato reddituale della gestione. Osserva, peraltro, che l'innovazione proposta rappresenta un incentivo per la gestione, favorendo le strutture che presentano una redditività elevata (in quanto assimilabile ad un costo fisso di gestione), mentre penalizzerebbe parzialmente le società nella fase iniziali di attività, nonché quelle che realizzano scarsi risultati sul mercato. Dopo aver brevemente ricordato che i dati del gettito degli anni 2000 e 2001 relativi all'imposta sostitutiva confermano le stime della relazione tecnica, evidenzia la prudenzialità della stima degli effetti dell'applicazione del nuovo regime tributario, anche alla luce del numero di nuovi fondi che potrebbero nascere sulla base di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto-legge in esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(699) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002)

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Si riprende l'esame degli emendamenti, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI fa presente che si tratta degli emendamenti 21.3 (testo 2), 12.503 e 12.507 del Governo, il cui esame è stato rinviato nella seduta di ieri. In relazione al primo, ritiene che la relazione tecnica pervenuta chiarisca i profili finanziari della disposizione; la trasmissione di una integrazione della relazione tecnica dell'emendamento 12.507, inoltre, evidenzia il rapporto tra la quantificazione degli oneri diretti connessi con le nuove assunzioni e la copertura proposta dall'emendamento. In relazione all'emendamento 12.503, infine, conferma le perplessità già formulate nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO, dopo aver concordato con le osservazioni del Presidente, dichiara che il Governo sta valutando l'eventualità di predisporre una diversa formulazione dell'emendamento 12.503.

La Commissione, su proposta del PRESIDENTE, esprime pertanto parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 12.503 e parere di nulla osta sugli emendamenti 12.507 e 21.3 (testo 2).

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è altresì convocata alle ore 21 di questa sera, con il medesimo ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,15.

51^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI
indi del vice Presidente
CURTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Tanzi e Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni sul testo; parere in parte contrario e in parte favorevole sugli emendamenti)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore RIPAMONTI fa rilevare come i chiarimenti forniti dal Governo siano risultati insoddisfacenti in quanto – anche volendo assumere come realistica la valutazione di 36 mila miliardi di gettito contenuta nella relazione tecnica – non sono state fornite indicazioni sulla ripartizione annuale degli introiti derivanti dalla dismissione degli immobili. Ritiene, inoltre, che gli incassi previsti per il 2002, pari a circa 15 mila miliardi, siano sovrastimati perché alcune entrate – a legislazione vigente – sono attese a seguito delle dismissioni effettuate con precedenti provvedimenti. Considera, infine, che gli effetti positivi del provvedimento siano comunque sovrastimati in quanto non tengono conto che la maggior parte degli immobili, soggetti a dismissione e adibiti ad uso abitativo, potranno essere ceduti alle condizioni agevolate previste per l'abitazione principale.

Il senatore GIARETTA, condividendo le osservazioni svolte dal senatore Ripamonti e rilevando come anche l'attuale maggioranza abbia finito per condividere la validità dello strumento della cartolarizzazione al fine di un'accelerazione delle procedure di dismissione, fa presente che si as-

segna a tale provvedimento, come a quello concernente interventi in materia sanitaria, l'obiettivo di reperire le risorse necessarie per il rispetto dei parametri stabiliti in sede europea con il Patto di stabilità. Ricorda, tuttavia, come, nel caso del decreto-legge in materia sanitaria, le Regioni stesse abbiano già riconosciuto effetti di risparmio inferiori alla stima effettuata dal Governo e segnala come anche nel provvedimento in titolo non vi sia certezza sugli effetti positivi delle dismissioni.

Rileva, infine, come il rappresentante del Governo non abbia esplicitato la quantificazione degli oneri connessi con la cartolarizzazione (interessi sui titoli obbligazionari, provvigioni agli *advisors* e minori entrate per canoni di locazione) e dei corrispondenti effetti sul bilancio dello Stato.

Il senatore NOCCO illustra, quindi, una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il disegno di legge n. 780, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare,

considerato che tale provvedimento consente di realizzare un'articolata operazione finanziaria fondata su strumenti tecnici capaci di superare le difficoltà che in passato – nonostante il succedersi di diverse normative – hanno impedito l'effettiva valorizzazione e la dismissione dell'ampissimo patrimonio immobiliare delle amministrazioni pubbliche, la cui attuale gestione non è improntata a criteri di efficiente utilizzazione;

ritenuta apprezzabile l'individuazione di un quadro normativo che consenta di rispondere alle esigenze di certezza e di immediatezza dei positivi riflessi finanziari derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, facendo comunque salve e tutelate le esigenze degli attuali conduttori degli alloggi residenziali ricompresi nel programma di cessione;

considerato che la nuova disciplina fiscale dei fondi comuni di investimento immobiliare appare suscettibile di determinare uno stimolo della domanda di immobili, con ciò ponendosi strumentalmente come un'ulteriore incentivo all'effettiva realizzazione del programma di dismissioni;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) la mancata articolazione annua dei proventi attesi dalle cessioni, nonché del gettito tributario ad esse associato, risponde a criteri di flessibilità, in modo da calibrare l'entità delle entrate attese in relazione alle effettive necessità e ai tempi di rivendita degli immobili;

b) la mancata contabilizzazione delle citate entrate tributarie tra gli effetti finanziari della manovra di finanza pubblica risponde a criteri prudenziali, in quanto le entrate in questione sono legate alla vendita definitiva degli immobili;

c) il calcolo di un'aliquota media dell'8 per cento ai fini della quantificazione delle entrate tributarie stesse appare congruo, tenendo conto ol-

tre agli effetti sull'IVA e sull'imposta di registro, anche delle imposte ipotecarie e catastali;

d) relativamente al nuovo regime fiscale dei fondi comuni di investimento immobiliare, la stima del gettito atteso dalla nuova imposta sostitutiva appare più che prudenziale e tiene conto della circostanza che la nuova imposizione riveste carattere patrimoniale (al contrario di quella vigente, il cui presupposto è costituito dai rendimenti dei fondi stessi) e pertanto appare più idonea a garantire un gettito costante nel tempo;

e) la disposizione di cui all'ultimo periodo del comma 12 dell'articolo 3, nel consentire all'INPDAI l'accesso alle anticipazioni della Tesoreria statale, potrebbe comportare effetti finanziari in termini di fabbisogno. Si tratta, tuttavia, di una questione che può trovare adeguata soluzione nel quadro dei futuri interventi per il riequilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle gestioni previdenziali».

Il senatore GIARETTA interviene per preannunciare il proprio voto contrario alla proposta del relatore, in quanto non consente di superare uno dei rilievi fondamentali formulati sul provvedimento e concernente la ripartizione annuale degli introiti previsti dalla dismissione degli immobili. Fa rilevare, infine, come la possibilità per l'INPDAI di ricorrere alla tesoreria possa aggravare una situazione – più volte oggetto di recenti polemiche con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Governatore della Banca d'Italia – di crescente scostamento tra l'andamento del fabbisogno e quello dell'indebitamento.

Il senatore RIPAMONTI preannuncia il voto contrario sulla proposta del relatore, in quanto la mancata individuazione degli introiti negli anni successivi al 2002 viene fatta risultare – in modo contraddittorio – un elemento positivo e qualificante del provvedimento stesso.

Il senatore PASQUINI, dichiarando la propria contrarietà alla proposta del relatore, rileva la gravità dell'assenza di strumenti di controllo sulle procedure di determinazione del valore del patrimonio che verrà dismesso. Ritene, dunque, che senza una attenta verifica della congruità dei valori patrimoniali che si intendono dismettere si produrrà l'effetto di una dismissione selvaggia creando i presupposti per una gestione fuori bilancio.

Il senatore CADDEO rileva l'indeterminatezza della quantificazione degli introiti attesi dal provvedimento, sia in relazione ai tempi di attuazione, sia per la mancanza di parametri certi per la cessione degli immobili (valori catastali o di mercato). Incerti risultano, altresì, gli oneri connessi alla cartolarizzazione. Il trasferimento degli immobili avviene poi senza la previsione di una procedura per la manutenzione del patrimonio e non appaiono chiare le garanzie pubbliche sottostanti all'operazione. Condividendo la contrarietà alla proposta di parere del relatore, sottolinea infine come il risultato atteso dalle misure sugli immobili pubblici avviate

nella precedente legislatura possa essere seriamente compromesso dal provvedimento in esame.

La Commissione accoglie, infine, a maggioranza, la proposta di parere formulata dal relatore.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento in titolo.

Il relatore NOCCO segnala che, per quanto di competenza, potrebbero comportare effetti negativi sull'ammontare del gettito derivante dal provvedimento e scontato nella manovra di finanza pubblica gli emendamenti 2.2, 3.10, 3.11, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.24, 3.30, 3.31, 3.34, 3.37, 3.39, 3.40, 3.41, 3.43, 3.45, 3.47, 3.48, 3.53, 3.54, 3.56, 3.60, 3.63, 3.64, 3.65, 3.73, 3.75, 3.80, 3.81, 3.82, 3.83, 3.87, 3.93, 3.94, 3.96, 3.97, 4.0.1, 6.2, 9.3 e 9.5. Non rileva infine osservazioni sui restanti emendamenti.

Interviene il sottosegretario TANZI per esprimere avviso conforme a quello del relatore.

Il relatore NOCCO propone, quindi, di esprimere parere contrario sugli emendamenti segnalati e favorevole sui restanti emendamenti.

Dopo gli interventi dei senatori RIPAMONTI e CICCANTI in ordine alla possibilità di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti segnalati dal relatore, prende la parola il senatore GIARETTA per precisare che, data l'incertezza sugli effetti temporali del provvedimento, già emersa durante il dibattito, qualsiasi valutazione puntuale sugli effetti finanziari degli emendamenti risulta quantomeno assai controversa. Pur non dissentendo dalla proposta del relatore, auspica, tuttavia, che le forze di maggioranza procedano ad una attenta riflessione sulle più recenti decisioni assunte in materia di finanza pubblica.

La Commissione esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti 2.2, 3.10, 3.11, 3.13, 3.14, 3.15, 3.18, 3.19, 3.20, 3.21, 3.24, 3.30, 3.31, 3.34, 3.37, 3.39, 3.40, 3.41, 3.43, 3.45, 3.47, 3.48, 3.53, 3.54, 3.56, 3.60, 3.63, 3.64, 3.65, 3.73, 3.75, 3.80, 3.81, 3.82, 3.83, 3.87, 3.93, 3.94, 3.96, 3.97, 4.0.1, 6.2, 9.3 e 9.5 e di nulla osta sui restanti emendamenti.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente CURTO comunica che, al termine della seduta, è convocata la Sottocommissione per i pareri.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte inoltre che la seduta, già convocata per le ore 21,00 di oggi, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

33^a Seduta*Presidenza del Presidente***PEDRIZZI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il Presidente PEDRIZZI, dopo aver annunciato che è pervenuto dalla 5^a Commissione permanente il previsto parere sul testo del decreto-legge e sui relativi emendamenti, avverte che si può passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La senatrice DE PETRIS illustra tutti gli emendamenti da lei presentati a tale articolo. Fa preliminarmente presente che alcuni di essi tendono ad escludere dalle procedure di alienazione previste dal decreto taluni beni (tra cui quelli demaniali, di interesse storico, archeologico ed artistico, quelli di interesse paesaggistico-ambientale), in relazione ai quali ormai da molto tempo si è aperto un dibattito sul loro uso e sulla loro destinazione, non solo tra le forze ambientaliste, ma anche da parte dei cittadini, e degli stessi enti locali che hanno dimostrato in particolare un qualche interesse all'acquisizione di determinati beni immobili. Altri emendamenti – prosegue l'oratrice – puntano a preservare eventuali offerte già avanzate da parte di enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici, a prevedere

che l'inclusione nei decreti di cui ai commi 1 e 2 non produca automaticamente il passaggio del bene immobile al patrimonio disponibile e ad escludere comunque vari altri tipi di beni immobili dalle procedure di alienazione previste dal decreto.

Il senatore CASTELLANI aggiunge la firma all'emendamento 1.6 e lo dà per illustrato; allo stesso modo, dà per illustrato l'emendamento 1.9.

Il senatore BONAVIDA illustra gli emendamenti 1.7 e 1.15. In particolare, il primo mira a tutelare gli enti locali che entro il 31 ottobre 2001 hanno formalizzato una offerta per determinati beni del patrimonio immobiliare dello Stato. Si dichiara poi non convinto delle spiegazioni date dal sottosegretario Armosino, in sede di replica, per quanto riguarda le garanzie date agli enti locali in merito all'acquisizione di immobili pubblici.

Il relatore COSTA si dichiara contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, in quanto contrari alla filosofia complessiva del provvedimento che è quella di introitare somme per diminuire il *deficit* pubblico. Per quanto riguarda l'acquisizione dei beni immobili da parte degli enti locali, occorre rammentare che essi possono acquisire immobili per destinarli a scopi di istituto.

Il sottosegretario Maria Teresa ARMOSINO dichiara di concordare con il parere del relatore: in particolare, per tutti gli emendamenti che mirano ad escludere parte dei beni dalle procedure di alienazione il parere non può essere favorevole perché gli stessi emendamenti vanno in senso contrario alla filosofia del provvedimento che è quello di procurare entrate al bilancio dello Stato. Fornisce poi alcune spiegazioni in merito al diverso contenuto e valenza dei decreti di cui all'articolo 1, rispetto a quelli di cui all'articolo 3.

Dopo che il Presidente PEDRIZZI ha verificato la sussistenza del numero legale per deliberare, posti separatamente in votazione, vengono respinti tutti gli emendamenti all'articolo 1, mentre viene dichiarato decaduto per assenza del proponente l'emendamento 1.8.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 780**Art. 1.****1.1**

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, dopo le parole: «distinguendo tra» sopprimere le parole: «beni demaniali e».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.2

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ferma restando l'inalienabilità dei beni appartenenti al demanio».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.3

TURRONI, DE PETRIS, TURCI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN, BRUTTI Massimo

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Agli immobili di interesse storico, archeologico ed artistico, appartenenti al demanio dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nonché del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.4

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Ai fini delle disposizioni di cui alla presente legge, i beni immobili di interesse paesaggistico e ambientale sono inalienabili».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'econo-

mia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.5

DE PETRIS, TURRONI, TURCI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN, BRUTTI Massimo

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. I beni immobili di interesse storico, archeologico e artistico nonché i beni paesaggistici e ambientali tutelati ai sensi degli articoli 2 e 138 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni, sono alienabili esclusivamente nelle ipotesi e con le modalità previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.6

MONTAGNINO, CASTELLANI

Al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Appositi decreti individuano i beni immobili, non strumentali e non costituenti riserva tecnica, degli enti pubblici non territoriali o in precedenza attribuiti a società a totale partecipazione pubblica diretta e indiretta, riconosciuti di proprietà dello Stato, nonché i beni ubicati all'estero».

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma: «Alla legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato l'articolo 13».

1.7

BONAVITA, TURCI, BRUNALE, BONFIETTI, BRUTTI Massimo, MARINO, MUZIO, RIPAMONTI, DE PETRIS

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. I beni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici non territoriali per i quali sia stata formalizzata un'offerta da parte di enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici, alla data del 31 ottobre 2001, sono esclusi dai decreti di cui ai commi 1 e 2. L'acquisizione da parte dei soggetti offerenti potrà avvenire in base alla normativa vigente al momento dell'offerta e comunque in deroga alle disposizioni del presente decreto.

2-ter. Gli enti pubblici territoriali o gli altri soggetti pubblici possono presentare formale offerta per l'acquisizione di beni del patrimonio immobiliare pubblico entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso la procedura di assegnazione dovrà terminare entro 12 mesi dalla presentazione dell'offerta; in caso contrario i beni verranno posti in vendita secondo le disposizioni della vigente legge».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 17, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Lo Stato e gli enti pubblici territoriali e gli altri soggetti pubblici non possono rendersi acquirenti dei beni immobili di cui al presente decreto, salvo quanto previsto dai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 1 della presente legge».

1.8

BATTISTI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. I beni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici non territoriali per i quali sia stata formalizzata un'offerta da parte di enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici, alla data del 31 ottobre 2001, sono esclusi dai decreti di cui ai commi 1 e 2. L'acquisizione da parte dei soggetti offerenti potrà avvenire in base alla normativa vigente al momento dell'offerta e comunque in deroga alle disposizioni del presente decreto.

2-ter. Gli enti pubblici territoriali o gli altri soggetti pubblici possono presentare formale offerta per l'acquisizione di beni del patrimonio immobiliare pubblico entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso la procedura di assegnazione dovrà terminare entro 12 mesi dalla presentazione dell'offerta; in caso contrario i beni verranno posti in vendita secondo le disposizioni della vigente legge».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 17, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Lo Stato e gli enti pubblici territoriali e gli altri soggetti pubblici non possono rendersi acquirenti dei beni immobili di cui al presente decreto, salvo quanto previsto dai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 1 della presente legge».

Compensazione Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo (v. emend. 1.6).

1.9

CASTELLANI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. I beni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici non territoriali per i quali sia stata formalizzata un'offerta da parte di enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici, alla data del 31 ottobre 2001, sono esclusi dai decreti di cui ai commi 1 e 2. L'acquisizione da parte dei soggetti offerenti potrà avvenire in base alla normativa vigente al momento dell'offerta e comunque in deroga alle disposizioni del presente decreto.

2-ter. Gli enti pubblici territoriali o gli altri soggetti pubblici possono presentare formale offerta per l'acquisizione di beni del patrimonio immobiliare pubblico entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso la procedura di assegnazione dovrà terminare entro 12 mesi dalla presentazione dell'offerta; in caso contrario i beni verranno posti in vendita secondo le disposizioni della vigente legge».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 17, sostituire il terzo periodo con il seguente: «Lo Stato e gli enti pubblici territoriali e gli altri soggetti pubblici non possono rendersi acquirenti dei beni immobili di cui al presente decreto, salvo quanto previsto dai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 1 della presente legge».

Compensazione Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo (v. emend. 1.6).

1.10

DE PETRIS, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-bis. I beni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti pubblici non territoriali per i quali sia stata formalizzata un'offerta da parte di enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici, alla data del 31 ottobre 2001, sono esclusi dai decreti di cui ai commi 1 e 2. L'acquisizione da parte dei soggetti offerenti potrà avvenire in base alla normativa vigente al momento dell'offerta e comunque in deroga alle disposizioni del presente decreto.

2-ter. Gli enti pubblici territoriali o gli altri soggetti pubblici possono presentare formale offerta per l'acquisizione di beni del patrimonio immobiliare pubblico entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso la procedura di assegnazione dovrà terminare entro 12 mesi dalla presentazione dell'offerta; in caso contrario i beni verranno posti in vendita secondo le disposizioni della vigente legge».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento.

1.11

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. L'inclusione nei decreti non produce il passaggio del bene immobile al patrimonio disponibile».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.12

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e non possono dichiarare il passaggio al patrimonio disponibile di beni immobili appartenenti al demanio».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.13

DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La ricognizione di cui al presente articolo non può essere finalizzata alla cessione dei seguenti beni pubblici:

a) immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica di cui all'articolo 139, lettera a) del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

b) immobili pubblici situati in giardini e parchi, nonché ville non tutelate a norma del Titolo I del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

c) complessi di immobili aventi valore estetico o tradizionale».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di

una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.14

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. La ricognizione di cui al presente articolo non implica la possibilità di alienare secondo le modalità di cui alla presente legge ed in deroga alla normativa vigente monumenti pubblici, isole, laghi e altre acque pubbliche, nonché gli altri beni immobili di cui all'articolo 822 del codice civile».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

1.15

BONAVITA, TURCI, MARINO, MUZIO, BRUNALE, BONFIETTI, BRUTTI Massimo, RIPAMONTI, DE PETRIS

Al comma 6, sostituire la parola: «articolo» con la seguente: «decreto».

1.16

TURRONI, DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Al comma 6, dopo le parole: «che ne facciano richiesta» aggiungere le seguenti: «esclusi i beni demaniali nonchè i beni immobili di interesse storico, archeologico e artistico ed i beni paesaggistici e ambientali tutelati ai sensi degli articoli 139 e 146 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, dello Stato, delle regioni, delle provincie e dei comuni».

Conseguentemente:

a decorrere dal 1° gennaio 2002, l'accisa sul tabacco è aumentata del 10 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, la tassa sui superalcolici è aumentata del 15 per cento;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, ridurre un ammontare pari agli oneri di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

a decorrere dal 1° gennaio 2003, al comma 2, dell'articolo 20 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998, sostituire le parole: «1,5 per cento» con le seguenti: «6,5 per cento»;

a decorrere dal 1° gennaio 2002, i soggetti che rimpatriano denaro, valori ed altre attività finanziarie ai sensi del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, e successive modificazioni, comunque detenuti alla data del 31 dicembre 2001 fuori del territorio dello Stato, sono tenuti al versamento di una imposta sostitutiva pari al dieci per cento della rivalutazione dei beni rimpatriati, stabilita in via presuntiva con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

31^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Aprea.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (n. 12)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore GABURRO illustra la proposta di nomina in titolo osservando che dal *curriculum* del professor Trainito emerge con chiarezza come egli sia in possesso di competenze più che adeguate a ricoprire un incarico così delicato. Infatti, dopo una ventennale esperienza presso l'ufficio legislativo del Ministero della pubblica istruzione, e dopo aver esercitato dal 1989 le funzioni di vice capo di gabinetto con diversi Ministri, egli è stato preposto nel 1996 alla Direzione generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale del Ministero e successivamente, durante i Governi Prodi e D'Alema, ha svolto l'incarico di capo di gabinetto del medesimo Dicastero.

Raccomanda pertanto l'espressione di un parere favorevole sulla proposta del Governo.

La senatrice SOLIANI preannuncia il voto favorevole del Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo.

La senatrice PAGANO dichiara il voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo, sottolineando come la proposta di nomina in titolo rappresenti un segnale di continuità con particolare riferimento alla stagione delle riforme.

Il senatore FAVARO annuncia infine il voto favorevole del Gruppo Forza Italia.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, cui partecipano i senatori ASCIUTTI, BARELLI, BIANCONI, BOLDI (in sostituzione del senatore Brignone), COMPAGNA, DELOGU, FAVARO, FRANCO Vittoria, GABURRO, GENTILE, IOANNUCCI (in sostituzione del senatore Gubetti), PAGANO, SOLIANI, SUDANO e TOGNI.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Trainito è accolta, risultando 15 voti favorevoli, nessuno contrario, nessuna scheda bianca e nessun astenuto.

La seduta termina alle ore 15,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

18^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RONCONI

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2000

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa la parola al senatore Bonatesta per lo svolgimento della relazione alla Commissione sul documento in esame.

Il RELATORE rileva che il documento LXXXVII, n. 1, all'esame della Commissione, costituisce la prima Relazione presentata nel corso della nuova legislatura in ordine alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Evidenzia che l'attività svolta nel 2000 dal Consiglio Agricoltura ha avuto particolare intensità nel secondo semestre, durante la presidenza francese, rilevando altresì che nel primo semestre, durante la presidenza portoghese, le priorità programmatiche da essa indicate non erano state compiutamente attuate.

Ricorda in particolare che nel secondo semestre sono state adottate importanti misure concernenti il sistema di etichettatura obbligatoria delle carni bovine, in relazione alla crisi legata alla BSE e la riforma del settore delle fibre tessili, con particolare riferimento alla coltivazione di canapa.

In materia di adattamento della PAC evidenzia l'azione positiva svolta dal Governo italiano per l'adozione (nonostante il voto contrario di Regno Unito, Danimarca, Svezia e Paesi Bassi) delle proposte di regolamento per l'OCM ortofrutta, che hanno comportato un sensibile aumento delle risorse finanziarie destinate al settore. Ricorda altresì l'orientamento maggioritario tenuto dai Ministri degli stati membri a favore della proroga

al 30 giugno 2006 del vigente regime bieticolo-saccarifero, precisando tuttavia che la decisione attinente al mantenimento del regime di aiuti per i bieticoltori del sud consegue ad un'apposita proposta formulata dal Governo italiano. Al riguardo, ricorda che è stata anche evitata la riduzione della quota comunitaria di produzione dello zucchero.

In tema di semplificazione della politica agricola, ritiene di rilievo le conclusioni del relativo Consiglio agricolo volte a proporre misure per una riduzione degli oneri amministrativi e di controllo in ordine agli aiuti ai piccoli produttori.

Evidenzia che la crisi BSE ha indotto il Consiglio dei ministri agricoli ad adottare misure eccezionali a sostegno del mercato, quali l'apertura dell'intervento pubblico e la distruzione dei capi oltre i 30 mesi non sottoposti ai *test*. In proposito ricorda che, nell'ambito dell'ordinamento italiano, il decreto-legge n. 344 del 2001, convertito dalla legge 22 ottobre 2001, n. 387, ha ridotto a 24 mesi il limite di età dei bovini da sottoporre al test di diagnosi rapida.

Con riguardo alle questioni internazionali, evidenzia che il Consiglio ha adottato una proposta globale di negoziato della Comunità nell'ambito del WTO circa il settore agricolo, all'interno della quale assumono rilievo alcune posizioni del Governo italiano concernenti l'accesso al mercato, le denominazioni d'origine, la tutela del consumatore, la sicurezza degli alimenti e il benessere degli animali. Ricorda inoltre che, nel corso della seduta di ieri delle Commissioni riunite 3ª, 9ª e 10ª, i temi della prossima riunione dell'Organizzazione mondiale del Commercio - WTO - hanno formato oggetto di un'audizione del Vice Ministro Urso, il quale ha illustrato la posizione dell'Italia e dell'Unione europea rispetto a tali temi, ricordando altresì come in sede di esame dell'affare assegnato relativo al medesimo tema si sia anche proceduto all'approvazione di una risoluzione presentata dalla maggioranza, volta a sostenere l'impegno del Governo nel nuovo *round* negoziale.

In riferimento alla questione attinente agli organismi geneticamente modificati, evidenzia che l'Italia è riuscita ad evitare momentaneamente l'approvazione della proposta formulata dalla Commissione europea, finalizzata a consentire l'utilizzo di materiale geneticamente modificato per la riproduzione delle piante di vite e ricorda che, a fine dicembre, il Consiglio ha espresso parere favorevole in ordine alle richieste italiane e di altri paesi, relative all'autorizzazione di aiuti nazionali integrativi per alcuni vini ammessi alla distillazione.

Rileva che nel settore della pesca sono stati raggiunti gli obiettivi previsti, quali la partecipazione finanziaria della Comunità per alcune spese di controllo degli Stati membri, l'attuazione di nuovi schemi di ispezione e controllo delle Organizzazioni regionali della pesca, l'istituzione di un quadro comunitario per la raccolta e gestione di dati alieutici, necessari all'attuazione di una politica comune finalizzata ad assicurare un coordinamento tra Stati membri e Comunità. Tra le priorità da realizzare nel corso del 2001 in tale settore, cita la tutela degli interessi dei paesi membri, in modo tale da garantire un equo livello di redditività, la defi-

nizione dei compiti inerenti al controllo e alle ispezioni nelle aree delle Organizzazioni regionali della pesca, il rinnovo o la conclusione di fondamentali accordi per la flotta comunitaria e segnala in merito la recente sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra imprese italiane e Regno del Marocco, volto a proporre iniziative atte a favorire gli scambi nella commercializzazione, nella trasformazione e nell'assistenza allo sviluppo delle imprese. Ritiene che la pubblicazione, avvenuta nel frattempo, di un Libro verde redatto dalla Commissione, risulti decisiva per la valutazione di eventuali modifiche alla politica comune del settore.

Rileva che per l'Italia le priorità da realizzare nel corso del 2001 si sostanziano nella riforma della OCM dell'olio di oliva e del riso, nonché nel completamento dell'adattamento della OCM ortofrutta. Quanto all'olio d'oliva, sostiene che gli aspetti rilevanti attengono alla qualità e alla tutela dell'origine del prodotto, nonché alla semplificazione delle regole per i piccoli produttori e valuta di grande rilievo il progetto di regolamento comunitario *in itinere*, volto a modificare l'attuale normativa attraverso l'etichettatura del prodotto oleario sulla base del luogo di origine delle olive. Per quel che concerne il riso ritiene opportuna l'effettuazione di una riforma del settore finalizzata alla tutela sia del reddito dei produttori, sia degli specifici aspetti dell'ambiente rurale.

Tra le priorità da realizzare nel breve periodo inquadra anche le questioni internazionali riguardanti i negoziati OMC e l'ampliamento a Est dell'Unione, con particolare riguardo sia alle tematiche commerciali, sia a ulteriori profili quali la sicurezza degli alimenti, la tutela delle denominazioni d'origine, un atteggiamento equilibrato nei confronti degli organismi geneticamente modificati, la salvaguardia dello spazio rurale, la multifunzionalità dell'agricoltura e il benessere degli animali.

Nel rilevare che, in passato, il Parlamento ha spesso assolto ad un ruolo di tipo «notarile» nell'ambito del processo di formazione delle politiche e degli atti comunitari, auspica che in futuro il Parlamento possa assolvere ad un ruolo sempre più incisivo nella fase ascendente del processo di formazione del diritto dell'Unione europea, rilevando altresì che l'esame della Relazione in titolo si configura come un primo, importante passo verso tale obiettivo.

Il relatore Bonatesta preannuncia quindi l'espressione di un parere favorevole in cui sia in primo luogo richiamata l'osservazione già svolta in ordine all'esigenza di assicurare la massima partecipazione del Parlamento nella fase di formazione ed attuazione delle politiche e delle normative comunitarie, anche al fine di garantire alle stesse Commissioni agricoltura, per i profili di competenza, strumenti di intervento nella fase ascendente del diritto dell'Unione europea.

Nell'ottica quindi di una politica europea che possa essere rispettosa delle esigenze di progresso e di sviluppo anche della economia agricola nazionale, sottolinea altresì l'esigenza di valorizzare e tutelare, in tutte le sedi, le produzioni agricole, richiamando in particolare le questioni relative ai settori del riso, del tabacco, dell'ortofrutta e della frutta secca, nonché della zootecnia di qualità. Sottolinea altresì l'opportunità di con-

temperare l'esigenza di allargamento dell'Unione con l'interesse del Mezzogiorno d'Italia a non essere escluso dalle politiche di sostegno allo sviluppo, nonché la necessità di garantire la sicurezza alimentare e la tutela dei consumatori (richiamando le recenti vicende relative alla crisi della BSE e ribadendo l'impegno forte a favore della trasparenza nell'etichettatura dell'olio di oliva).

Interviene il senatore MURINEDDU il quale, nel concordare in larga parte con le opinioni espresse dal relatore, rileva che sussistono diverse problematiche, attualmente non risolte, da approfondire e da analizzare adeguatamente. Concorda anche con la prospettiva attinente alla valorizzazione del ruolo del Parlamento italiano nella fase preparatoria degli atti comunitari, evidenziando altresì l'importanza del rapporto tra la politica di allargamento dell'Unione e l'esigenza che il Mezzogiorno non venga penalizzato. Ritiene infine che anche nei settori del riso, del tabacco e dell'ortofrutta possa essere individuata una linea d'azione comune.

Interviene il senatore MALENTACCHI, il quale ricorda preliminarmente il processo storico di costituzione dell'Unione europea, auspicando che lo stesso prosegua soprattutto sui piani della democrazia partecipativa e dello sviluppo socio-culturale. In particolare, riguardo al settore dell'agricoltura, sottolinea l'opportunità di riformulare il quadro complessivo della PAC, criticando altresì i tagli alle risorse destinate a tale settore. Si sofferma quindi sui problemi relativi alle derrate alimentari e anche alle connesse questioni di rispetto dei principi di sicurezza alimentare contenuti nei trattati comunitari. Rileva inoltre che, nell'ambito del negoziato FAO attualmente in corso, sono state opportunamente escluse dalla «brevettabilità» alcune piante fondamentali, auspicando altresì il puntuale rispetto dell'accordo una volta ratificato. Infine, preannuncia il proprio voto contrario sul documento in esame.

Interviene il senatore AGONI, il quale si sofferma sui riflessi sulla PAC del futuro allargamento dell'Unione, evidenziando le conseguenze negative derivanti da tale processo in termini di destinazione delle risorse finanziarie comunitarie. Ritiene altresì che la liberalizzazione del commercio dei prodotti agroalimentari, promossa dal WTO, vada comunque contenuta con il rispetto della sicurezza sanitaria delle derrate.

In riferimento alle quote latte, ricorda che l'esigenza di fronteggiare una sovrapproduzione indusse le istituzioni comunitarie ad introdurre nel 1983 le limitazioni in questione. Rileva tuttavia che tale esigenza è, a suo avviso, venuta meno nell'epoca attuale, e che il meccanismo andrebbe abolito, anche tenuto conto del livello di importazione di latte in Italia.

Richiama infine l'attenzione della Commissione sulle problematiche attinenti alla tutela delle denominazioni di origine protetta fuori dell'Unione.

Interviene il senatore PIATTI, dichiarando di condividere le valutazioni espresse dal relatore, anche per quel che concerne la partecipazione del Parlamento italiano in fase di determinazione delle politiche agricole comunitarie.

Quanto alle questioni sollevate dal senatore Agoni, rileva in linea generale che la congiuntura economica internazionale conseguente ai tragici avvenimenti dell'11 settembre si connota per un calo della domanda strutturale, di cui occorre tenere conto. Ritiene che la tutela degli interessi italiani possa essere compatibile con le aspettative e le istanze di altri paesi, qualora il nostro Paese si collochi nella prospettiva della riqualificazione delle produzioni e della promozione dell'alta qualità dei prodotti.

Interviene il senatore PICCIONI, il quale concorda con le opinioni espresse dal senatore Bonatesta. In riferimento al settore del riso, nel rilevare le difficoltà derivanti dall'aumento delle importazioni, auspica una maggiore salvaguardia del prodotto italiano, specialmente sul piano della qualità.

Il PRESIDENTE, preso atto che non ci sono altre richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione. Quindi, dopo aver verificato la sussistenza del numero legale, pone ai voti il conferimento del mandato al relatore a redigere un parere favorevole con le osservazioni del tenore dal lui proposte.

La Commissione conferisce mandato al relatore a trasmettere un parere favorevole con le osservazioni del tenore da lui proposte.

La seduta termina alle ore 15,55.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

27^a Seduta*Presidenza del presidente***ZANOLETTI***La seduta inizia alle ore 15.**Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Brambilla.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario BRAMBILLA risponde all'interrogazione n. 3-00115, sull'attuazione della legge n. 30/2001, che prevede, all'articolo 2, l'istituzione di un comitato al quale è demandato l'esame delle domande di ricostruzione della posizione assicurativa di dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi, presentate dai dipendenti stessi o dai loro familiari superstiti aventi diritto.

Il Ministero del lavoro ha provveduto a richiedere agli enti previdenziali interessati la designazione dei rappresentanti nonché ad individuare le federazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Successivamente si è provveduto a richiedere l'indicazione dei nominativi dei rappresentanti delle medesime, al fine di completare la composizione del comitato. Il mancato rispetto dei tempi, lamentato dai senatori interroganti, è da attribuirsi al ritardo con cui alcune organizzazioni sindacali hanno provveduto alla designazione del proprio rappresentate in seno al comitato.

Allo stato attuale l'acquisizione delle designazioni è completa e il decreto è alla firma del Ministro del lavoro. Pertanto si provvederà, entro breve termine, alla costituzione del comitato.

Infine, con riferimento agli aspetti organizzativi concernenti la raccolta delle domande e l'eventuale predisposizione di un modulo, il rappre-

sentante del Governo precisa che sarà compito del comitato, all'atto del suo insediamento, definirli in tempi brevi.

Il senatore PIZZINATO, dopo aver ringraziato il Sottosegretario per la risposta, della quale è parzialmente soddisfatto, prende atto con soddisfazione del superamento dei ritardi – per i quali il Governo non è certo responsabile – nella costituzione del comitato di cui all'articolo 2 della legge n. 30 del 2001. Osserva tuttavia che mancano meno di cento giorni alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ricostruzione della posizione previdenziale e l'assenza del modulo relativo rende ancora più difficile tale adempimento, considerato che esso interessa cittadini molto anziani, per i quali vi sono anche problemi di mobilità.

Considerato anche che, nella passata legislatura, la legge n. 30 del 2001 è stata approvata dal Senato all'unanimità, il senatore Pizzinato auspica un'accelerazione dei tempi di predisposizione del modulo per la domanda e invita il Sottosegretario a convocare le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, unitamente alle organizzazioni degli ex licenziati, e a studiare con essi e con l'aiuto dei rappresentanti degli enti previdenziali, le modalità più idonee a porre le persone interessate nelle condizioni di presentare la domanda prima della scadenza dei termini.

Dopo aver richiamato l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità di completare rapidamente l'*iter* delle domande tuttora inevase – circa la metà del totale – di ricostruzione della posizione previdenziale presentate, ai sensi di un'altra legge, dai lavoratori privati, colpiti da licenziamenti discriminatori, il senatore Pizzinato invita anche a considerare la specifica situazione dei soggetti dipendenti da enti che nel periodo preso in considerazione dalla legge n. 30 del 2001 – dal 1946 al 1966 – avevano natura pubblica e sono state successivamente privatizzati. Si tratta, per questo aspetto, di assicurare il necessario coordinamento tra i diversi istituti previdenziali presso i quali sono stati iscritti tali lavoratori.

Il sottosegretario BRAMBILLA, dopo aver preso atto delle utili indicazioni del senatore Pizzinato, risponde all'interrogazione n. 3-00070, sul recupero degli sgravi contributivi concessi alle imprese di Venezia e Chioggia, disposto dalla Commissione europea, che, con la decisione 25 novembre 1999, ha dichiarato illegittimi gli sgravi contributivi concessi nel triennio 1995-1997 alle imprese ubicate nei territori di Venezia e Chioggia, invitando conseguentemente il Governo italiano a provvedere al recupero di tali aiuti.

Dopo che, con nota del 29 giugno 2001, la Commissione si è espressa nel senso di escludere dalla procedura di recupero le imprese che svolgono attività di trasporto di persone, il Governo, nell'intento di limitare il più possibile l'impatto economico dell'azione di recupero sulla realtà imprenditoriale della laguna, si è impegnato a mantenere, sulla questione, un atteggiamento di costante verifica della portata applicativa della decisione.

In tale quadro, a seguito di due riunioni svoltesi nei giorni nei giorni 18 e 23 luglio scorsi presso il Ministero degli affari esteri alla presenza delle amministrazioni interessate e dell'INPS, è stato deciso di inviare, a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, una nota, indirizzata al professor Monti, commissario europeo per la concorrenza, per chiedere il parere della Commissione riguardo ulteriori possibili ipotesi, elaborate dal Governo italiano, di esenzione dall'operazione di recupero degli aiuti.

Nella nota, inviata il 9 agosto 2001, è stato pertanto ipotizzato che non costituirebbero aiuti di Stato gli sgravi contributivi concessi ai ristoranti, agli alberghi, alle imprese che operano nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e alle imprese che prestano servizi collettivi, sociali e personali e nella sanità, in quanto tali imprese, operando in ambito esclusivamente locale, non incidono sugli scambi intracomunitari; che non inciderebbero sugli scambi intracomunitari gli sgravi concessi alle imprese che svolgono attività a livello locale in settori o servizi non ancora liberalizzati - ad esempio, servizi esercitati all'interno del porto di Venezia come quelli di ormeggio, di rimorchio, di pilotaggio - oppure in settori che all'epoca della concessione degli aiuti non erano stati liberalizzati, quali ad esempio i settori del gas e dell'energia; che l'attività esercitata dalle imprese di trasporto merci per conto terzi è di natura assolutamente locale, come comprovato, in primo luogo, dalle particolari imbarcazioni utilizzate, tipicamente destinate alla navigazione all'interno dei canali di Venezia; infine che nel settore della pesca e dell'acquacoltura, gli sgravi contributivi di natura esigua - ad esempio, che non superino i 50 milioni nel triennio - potrebbero non incidere sugli scambi intracomunitari, qualora il beneficiario sia un singolo pescatore.

Nel corso di un incontro avvenuto a Roma il 2 ottobre 2001 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il professor Monti, il commissario alla concorrenza ha riferito che è in preparazione una risposta formale alla lettera del 9 agosto. Ha anticipato, comunque, che in essa sarà dato atto degli sforzi compiuti dal Ministero del lavoro per ottemperare alla decisione della Commissione e che, nel merito della controversia, per alcune categorie di imprese, vista l'assenza di effetti sugli scambi intracomunitari, l'atteggiamento della Commissione sarà senz'altro più favorevole.

Per quanto concerne lo stato di attuazione del recupero degli sgravi, premesso che un comportamento puramente dilatorio potrebbe determinare, da parte della Commissione, un ricorso dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea, per mancato adempimento di un atto comunitario immediatamente esecutivo, va detto che, come affermato nella citata nota del 9 agosto, sono state individuate le imprese coinvolte e, non appena saranno ricevute le indicazioni della Commissione, si procederà all'invio delle lettere di messa in mora nei confronti delle imprese tenute alla restituzione degli aiuti di Stato.

Il senatore BERGAMO ringrazia il Sottosegretario della risposta, per la quale si dichiara soddisfatto poiché ha evidenziato le aperture del Governo nei confronti della realtà economica e produttiva veneziana. Al Governo si deve infatti dare atto di avere sviluppato un confronto serrato con la Commissione europea al fine di evitare il recupero degli sgravi contributivi concessi nell'area veneziana soprattutto a favore della piccola impresa. Si apprende altresì dalla risposta del Sottosegretario che sull'intera materia è imminente una decisione, nella quale è auspicabile che le categorie di imprese individuate dal Governo possano essere esonerate dalle misure di recupero degli sgravi contributivi. E' altresì auspicabile che sia confermata l'apertura dimostrata dalla Commissione europea nei riguardi delle attività che non operano in regime di concorrenza e che rientrano nella specificità veneziana. Tra di esse, vanno annoverate l'industria del vetro, e le imprese edili e artigiane che, agendo nel centro storico, sopportano costi aggiuntivi non paragonabili a quelli gravanti su altre realtà aziendali omologhe. Per quel che riguarda il settore ittico è infine auspicabile che il Governo faccia riferimento anche alle cooperative che operano nel settore della pesca, sempre in relazione all'esigenza di evitare che tali imprese vengano interessate dall'ordine di recupero degli sgravi contributivi.

Il sottosegretario BRAMBILLA fa presente di aver incontrato la scorsa settimana il Commissario europeo per la concorrenza e che, nell'imminenza della decisione, il Governo è impegnato ad assicurare il pieno coinvolgimento, sulla questione, di tutti i soggetti interessati.

Il PRESIDENTE avverte che, stante l'impossibilità dei senatori interroganti di essere presenti alla seduta odierna, lo svolgimento dell'interrogazione 3-00004 è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il senatore Fabbri ha svolto la relazione introduttiva.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il senatore FABBRI, relatore, illustra il seguente schema di parere favorevole, integrato da osservazioni e da una raccomandazione:

«La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

all'articolo 21, comma 1-*bis*, alla lettera *c*) del decreto-legge n. 350, che introduce un comma 2-*bis* all'articolo 1 della legge n. 383, occorrerebbe chiarire, eventualmente anche in sede interpretativa, che la norma transitoria ivi prevista dovrebbe essere applicata, in ogni caso, anche per l'anno in corso – cioè, per il 2001 – (mentre la formulazione attuale fa riferimento al solo periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione di emersione);

alla lettera *e*) dello stesso comma 1-*bis* dell'articolo 21, dove si prevede che i lavoratori possano ricostruire la loro posizione pensionistica relativamente ai periodi di lavoro pregressi effettuati presso l'impresa che presenta la dichiarazione di emersione al 28 febbraio 2002 e che la contribuzione volontaria sia consentita – entro un massimo di 60 mesi – per periodi contributivi di 20 mesi ogni 12 mesi di lavoro svolto presso il soggetto sopra indicato successivamente al 28 febbraio 2002, sembrerebbe preferibile adottare come riferimento non tanto tale data, rigida, quanto quella, mobile, di effettiva presentazione della dichiarazione di emersione».

La Commissione segnala infine alla Commissione di merito l'opportunità che il Governo, in sede di verifica dei risultati del processo di emersione, di cui al comma 8-*bis*, inserito dopo il comma 8 dell'articolo 1 della legge n. 383 del 2001, valuti anche gli effetti finanziari derivanti dal differimento del termine per la presentazione della dichiarazione di emersione dal 30 novembre 2001 al 28 febbraio 2002 e dal conseguente slittamento di un anno di una parte delle maggiori entrate previste».

Il senatore BATTAFARANO ricorda che nel corso dell'esame sul disegno di legge recante primi interventi per il sostegno dell'economia, la sua parte politica e gli altri gruppi politici dell'opposizione evidenziarono come i primi tre articoli di esso recassero una disciplina dell'emersione del lavoro irregolare molto favorevole alle imprese e fortemente penalizzante per i lavoratori. Con le modifiche introdotte all'articolo 1 della legge n. 383 del 2001 dal comma 1-*bis* dell'articolo 21 del decreto legge in titolo, si compie un piccolissimo passo in avanti, in direzione di una disciplina più puntuale per l'emersione, anche se nel testo all'esame permangono elementi di poca chiarezza e notevoli ambiguità, tali da indurre il gruppo Democratici di sinistra – l'Ulivo ad astenersi sullo schema di parere testé illustrato dal relatore.

Poiché nessun altro chiede di intervenire per dichiarazioni di voto, dopo che il PRESIDENTE ha verificato la sussistenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione, nel testo predisposto dal relatore.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il PRESIDENTE avverte che la Sottocommissione pareri è convocata al termine della seduta per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto legge n. 351 del 2001, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani giovedì 8 novembre 2001 alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

39^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti Sospiri.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(787) Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219

(Esame e rinvio)

Il relatore MARANO sottolinea innanzitutto l'esigenza di convertire in legge il provvedimento d'urgenza in titolo per evitare, da un lato, il mancato completamento dei programmi di intervento della ricostruzione e scongiurare, dall'altro, l'insorgere, per la pubblica amministrazione, dell'obbligo di risarcire ai proprietari i danni derivanti dai provvedimenti di occupazione di urgenza divenuti illegittimi. Altro rischio potrebbe venire dalla richiesta di retrocessione dei beni, da parte dei proprietari, nonostante l'avanzato stato delle opere, alcune delle quali completate.

Già con l'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 354 del 1999 erano stati protratti i termini di efficacia dei decreti di occupazione di urgenza emanati per la realizzazione delle opere di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981. Né deve ingenerare confusione la circostanza che è stato approvato il decreto legislativo n. 327 del 2001 concernente il «Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità» – che non prevede più l'istituto dell'occupazione di urgenza, ma la previa espropriazione dell'area per la realizzazione dell'opera – giacchè esso entrerà in vigore soltanto il 1° gennaio 2002.

Per meglio comprendere l'importanza della conversione in legge del decreto-legge n. 390 è opportuno rammentare che il titolo VIII della legge

n. 219 del 1981 concerne la realizzazione di 20 mila alloggi e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'area metropolitana di Napoli che, oltre il capoluogo, comprende comuni contermini come Melito, Pomigliano d'Arco, Marigliano, Caivano, Brusciiano, Casalnuovo, Volla, San Vitaliano, Castelcisterna, Quarto, Pozzuoli, Casoria, Boscoreale (Passanti e Villa Regina), Cercola, Afragola e Sant'Antimo. Il programma fu affidato in un primo tempo al sindaco di Napoli e al presidente della regione Campania, quali commissari di Governo per la ricostruzione e, successivamente, a un funzionario del CIPE. Poi, con numerosi provvedimenti legislativi, sono stati disciplinati i trasferimenti degli alloggi e delle opere di urbanizzazione alle amministrazioni e agli enti, competenti in via ordinaria alla relativa gestione.

Con l'articolo 42 della legge 17 maggio 1999 n. 144 fu concessa al Governo una delega nella materia della gestione degli alloggi realizzati secondo il programma di intervento del citato titolo VIII della legge n. 219 per la definitiva chiusura del programma. Con il decreto legislativo n. 354 del 1999, infine, sono stati previsti provvedimenti volti ad agevolare gli enti destinatari di beni, a fissare un termine per la definizione delle opere e degli alloggi agli enti destinatari, a favorire un'utile gestione del patrimonio immobiliare, ad assicurare il completamento degli acquedotti e degli alloggi non presi in consegna, nonché ad eliminare il contenzioso, che aveva assunto enormi proporzioni, autorizzando la definizione delle controversie attraverso transazioni.

Per la consegna degli alloggi ai senza tetto, a coloro che vivono negli scantinati e a quei cittadini che vivono in condizione di inaccettabile precarietà abitativa, il cui numero è notevolmente cresciuto dopo l'alluvione dello scorso 15 settembre, occorre in molti casi procedere a modestissimi lavori di completamento che però non possono essere eseguiti in assenza di un provvedimento legislativo che autorizzi gli enti di gestione alla loro esecuzione.

In conclusione, tenuto conto che il provvedimento in titolo non comporta alcuna spesa e che, viceversa, la mancata conversione in legge del decreto potrebbe determinare gravissimi danni per l'erario, auspica una rapida conclusione del suo iter parlamentare.

Il presidente NOVI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore FLORINO sottolinea innanzitutto come il provvedimento in titolo intervenga su quello che può considerarsi il più grande scandalo che abbia coinvolto l'Italia nel secondo dopoguerra, come è emerso chiaramente nel corso dell'attività della Commissione d'inchiesta sulla ricostruzione di cui egli aveva fatto parte. Nel corso degli ultimi vent'anni, difatti, la città di Napoli ha potuto beneficiare di ingentissime risorse erogate dallo Stato sia per la ricostruzione sia per il recupero del territorio. Eppure, dopo tutto questo tempo, questa fase non è stata ancora chiusa, e ciò evidentemente per l'esistenza di un'aggregazione di interessi che intende deliberatamente mantenere aperta la ricostruzione.

È indispensabile a questo punto che il rappresentante del Governo fornisca il prospetto delle opere in fase di completamento e di quelle ancora da realizzare, così da consentire alla Commissione ambiente del Senato di vigilare su una situazione alquanto oscura, visto che addirittura edifici costruiti appena quindici anni fa dovrebbero essere già abbattuti e ricostruiti, perché fatiscenti. Il decreto-legge in titolo dovrà essere convertito in legge, nonostante tutto ciò, perché effettivamente una sua decadenza determinerebbe nuovi oneri per l'Erario; rimane peraltro forte l'esigenza di far piena luce su tutta la vicenda della ricostruzione a Napoli.

Il senatore MANFREDI fa presente che gli interventi del relatore e del senatore Florino hanno ulteriormente rafforzato la sua personale convinzione che la vicenda della ricostruzione a Napoli a seguito del terremoto del 1980 presenti purtroppo non poche analogie con quanto accaduto a Bagnoli. Prima di convertire in legge il provvedimento d'urgenza sarebbe pertanto opportuno effettuare qualche audizione mirata, onde approfondire la vicenda.

Il presidente NOVI osserva innanzitutto che qualora il provvedimento d'urgenza non venisse convertito in legge si farebbe il gioco proprio di coloro che hanno deliberatamente tirato per le lunghe la fase della ricostruzione e che potrebbero paradossalmente chiedere ulteriori somme all'Erario a titolo di risarcimento, con l'esborso da parte di quest'ultimo di un altro migliaio di miliardi di lire. Purtroppo ci si trova oggi a dover approvare un provvedimento di proroga reso necessario dai ritardi e dalle inefficienze accumulati nel corso di vent'anni, ritardi ed inefficienze sui quali è però necessario fare piena luce, cominciando con il chiedere al rappresentante del Governo chiarimenti in ordine al numero delle opere ancora da realizzare, all'elenco di quelle realizzate, all'ammontare complessivo delle spese sostenute per la ricostruzione e ai costi, talvolta enormi, per la realizzazione di alloggi che, in alcuni casi, si sono rivelati fatiscenti.

Il senatore MORO fa presente di seguire la vicenda della ricostruzione a Napoli dal 1996, allorchè l'allora sottosegretario Macciotta tentò di inserire nel disegno di legge finanziaria la previsione di nuove risorse per il completamento della ricostruzione. È significativo che nella scorsa legislatura il Governo allora in carica abbia evitato, alla fine, un serio dibattito parlamentare sull'argomento, utilizzando il decreto legislativo n. 354 del 1999 per dettare ulteriori norme relative alla gestione della fase di ricostruzione.

La Lega Nord Padania non è affatto contraria alla ricostruzione della città di Napoli a seguito del terremoto del 1980, ma ritiene scandaloso che a distanza di vent'anni tale fase non si sia ancora conclusa, a differenza di quanto è accaduto in conseguenza del terremoto che ha colpito negli anni settanta il Friuli Venezia-Giulia. Fatto sta che, per responsabilità dei governi succedutisi negli ultimi vent'anni, il contenzioso connesso alla

fase della ricostruzione di Napoli ammonta oggi a migliaia di miliardi di lire. Per tali ragioni la sua parte politica non può accogliere l'invito testè ribadito dal presidente Novi, non essendo disponibile a contribuire all'approvazione di un ennesimo provvedimento sull'argomento.

Il senatore SPECCHIA, dopo aver dichiarato di condividere quanto osservato dal senatore Florino, richiama l'attenzione dei componenti della Commissione sull'esigenza di scongiurare il rischio che si determinino nuovi oneri per l'Erario a seguito della mancata conversione in legge del provvedimento in titolo. D'altra parte quest'ultimo non dispone assolutamente l'esborso di nuove risorse, ma si limita a prorogare il termine di efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione. Preannuncia pertanto il voto favorevole dei senatori del Gruppo AN.

Il senatore MONCADA LO GIUDICE preannuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo CCD-CDU, nella convinzione che in mancanza della proroga in oggetto l'Erario sarebbe costretto ad erogare ulteriori risorse. Ciò non significa certo che la sua parte non sia convinta che negli ultimi vent'anni si è operato male e che occorra quindi far piena luce su quanto accaduto e vigilare sul completamento della fase di ricostruzione.

Il senatore ROLLANDIN, nel sottolineare come sia evidente l'imbarazzo di tutti coloro che sono intervenuti finora, osserva che non convertire il decreto-legge in titolo determinerebbe un ulteriore danno per l'Erario e renderebbe paradossalmente il Parlamento complice delle inefficienze finora registrate, inefficienze sulle quali è necessario far piena luce.

Il senatore BERGAMO auspica che il rappresentante del Governo fornisca alla Commissione tutti gli elementi utili a fare il punto sulla ricostruzione a Napoli, specie alla luce del fatto che alle opere non ancora completate si aggiungerebbero addirittura opere ancora da iniziare.

Il senatore RIZZI, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, sottolinea come tale atteggiamento sia dovuto, trattandosi di evitare nuovi danni all'Erario. Ciò non significa che non sia comprensibile il disappunto espresso poc'anzi dal senatore Moro il quale, peraltro, è auspicabile voglia riconsiderare la sua posizione.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore MARANO ribadisce come la proroga in oggetto sia necessaria non solo per evitare ulteriori danni all'Erario, ma anche per consentire di affrontare i gravi problemi sociali cui ha fatto riferimento nella relazione. Rimane ferma ovviamente l'esigenza di far piena luce su quanto è accaduto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Il presidente NOVI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato per domani, giovedì 8 novembre, alle ore 13,30, per procedere all'audizione del Prefetto Carlo Schilardi, in relazione al disegno di legge n. 787, come richiesto dal senatore Chincarini a nome del Gruppo Lega Nord Padania.

La seduta termina alle ore 9,30.

40^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
NOVI*

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali Gagliardi.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposte di indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera e sulla bonifica dei siti inquinati

Il presidente NOVI ricorda che da parte dei senatori del Gruppo Lega Nord Padania è stata avanzata la richiesta di avviare un'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera, mentre da parte di altri Senatori è stato proposto di estendere l'oggetto dell'indagine conoscitiva anche agli altri principali siti inquinati del Paese. La soluzione su cui è sembrato possibile convergere è quella di chiedere al Presidente del Senato di autorizzare la 13^a Commissione permanente a svolgere un'indagine conoscitiva sulla situazione ambientale di Porto Marghera e sulla bonifica dei siti inquinati.

Conviene la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

(628) *Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE*

(351) *AGONI ed altri. – Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

(525) *BRUNALE ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria*

(605) *RONCONI. – Recepimento dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici*

(663) *SPECCHIA ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende l'esame dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta di martedì 30 ottobre scorso.

Prosegue la votazione degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 628.

Gli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 628, assunto come testo base, sono pubblicati in allegato al bollettino delle Giunte e Commissioni della seduta pomeridiana di martedì 30 ottobre scorso.

La senatrice DONATI invita la Commissione ad approvare l'emendamento 1.286, ricordando che la Commissione europea ha in questi giorni avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la mancata corretta attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. Ora, con il provvedimento assunto come testo base si mira a recepire la normativa comunitaria in modo incongruo ed inadeguato. Pertanto, l'emendamento in votazione tende a delimitare i poteri di deroga delle regioni, indicando che le specie oggetto delle deroghe devono essere ricomprese fra quelle indicate dal Ministro dell'ambiente.

La Commissione respinge l'emendamento 1.286.

La senatrice DONATI annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento 1.287, volto a limitare a dieci il numero massimo delle specie di volatili che possono formare oggetto delle deroghe.

L'emendamento 1.287 viene respinto.

La senatrice DONATI invita i componenti della Commissione ad approvare l'emendamento 1.288, volto a prevedere che le regioni, nel disporre le deroghe, oltre alle specie, indichino anche le quantità oggetto delle deroghe stesse.

L'emendamento 1.288 non è approvato.

La senatrice DONATI invita la Commissione a esprimersi favorevolmente sull'emendamento 1.289, mirante a chiarire che le deroghe disposte dalle regioni devono indicare le specie che ne formano oggetto, con particolare riferimento a quelle endemiche.

La Commissione respinge l'emendamento 1.289.

La senatrice DONATI annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento 1.292, con il quale si vuol far sì che le regioni, nel contemplare le specie di volatili oggetto delle deroghe, indichino anche le sottospecie.

L'emendamento 1.292 viene quindi respinto.

La senatrice DONATI ritira l'emendamento 1.294.

Il presidente NOVI avverte che l'emendamento 1.295 è precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.279.

La senatrice DONATI invita i componenti della Commissione ad approvare l'emendamento 1.296, volto a prevedere che le deroghe disposte dalle regioni debbano recare l'elencazione e la valutazione comparata delle diverse soluzioni alternative idonee a soddisfare l'esigenza degli interessi tutelati dalla normativa comunitaria.

L'emendamento 1.296 viene respinto dalla Commissione.

La senatrice DONATI auspica che la Commissione approvi l'emendamento 1.297, con il quale si intende stabilire che le deroghe disposte dalle regioni prevedano il divieto di commercializzazione delle specie che ne formano oggetto.

La Commissione respinge l'emendamento 1.297.

Il relatore SPECCHIA invita la senatrice Donati a ritirare gli emendamenti da 1.298 a 1.310, ribadendo il proprio parere favorevole sull'emendamento 1.325.

La senatrice DONATI accoglie l'invito del relatore e ritira gli emendamenti 1.298, 1.300, 1.301, 1.303, 1.324, 1.306, 1.307, 1.305, 1.309 e 1.310.

La Commissione approva a questo punto l'emendamento 1.325.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

4ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TOIA Patrizia

Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro plenipotenziario Vinci Gigliucci e il consigliere d'ambasciata Pignatelli.

La seduta inizia alle ore 13,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti nella realtà internazionale: audizione, in rappresentanza del Comitato interministeriale per i diritti umani presso il ministero degli affari esteri, del ministro plenipotenziario Giulio Vinci Gigliucci e del consigliere d'ambasciata Emanuele Pignatelli

In apertura di seduta il presidente TOIA – dopo aver informato che il senatore Pianetta è impossibilitato a presiedere perché impegnato all'estero, per incarico del Senato, per partecipare alla Conferenza sulla dimensione parlamentare della politica europea di sicurezza e di difesa, organizzata dal Parlamento federale belga – rivolge a nome della Commissione un sentito ringraziamento al Comitato interministeriale per i diritti umani, il quale non a caso compare al primo posto tra i soggetti che la Commissione intende audire nell'ambito della indagine conoscitiva intesa ad acquisire, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, notizie, informazioni e documentazioni sui livelli e i meccanismi di tutela, vigenti nella realtà internazionale.

Il ministro plenipotenziario VINCI GIGLIUCCI si dice lieto a nome del Comitato di poter intervenire ad una seduta della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani e nel contempo avverte la responsabilità per la collocazione che la Commissione ha voluto riservare al Comitato nel programma di lavoro della indagine conoscitiva.

Vuole anche rivolgere alla presidente Toia, un'espressione di sentito riconoscimento in ricordo dell'impegno svolto in comune, per l'area latino-americana, quando appunto l'onorevole Toia era sottosegretario al Ministero degli affari esteri.

Il ministro Vinci svolge quindi una relazione generale che offre alla Commissione un quadro degli strumenti di tutela in ambito multinazionale, ONU e Consiglio d'Europa.

Il consigliere PIGNATELLI svolge una relazione integrativa per illustrare in particolare l'azione di impulso a sostegno dell'Unione Europea nei diversi interventi di tutela nonché per la concertazione di azioni e posizioni comuni, sempre nell'ambito della promozione dei diritti umani.

Il presidente TOIA ringrazia i due relatori per l'esposizione che si è fatta apprezzare per la organicità ed anche per la puntualità delle informazioni rese al Parlamento. Di conseguenza, a lei sembra ovvio dover constatare come questo debba essere un primo contatto, foriero di sviluppi ulteriori nella prospettiva di stabilire, tra Commissione straordinaria e Comitato interministeriale, una sinergia di intenti che possa portare non solo ad un innalzamento del livello di conoscenza ma anche ad una attività intesa specificamente, per quanto di rispettiva competenza, alla modifica e perfezionamento dei meccanismi di tutela.

Porgono quindi una serie di domande i senatori MARTONE, BOLDI, FORLANI e MUGNAI.

A tutti replica ampiamente il ministro VINCI GIGLIUCCI.

La seduta termina alle ore 15,25.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a) **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

9^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Antonino Caruso, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

22^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CURTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

(624-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRARA fa presente che si tratta degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 5.4 (limitatamente al comma 3-*quater*), 5-*bis*.6, 5-*bis*.7 e 5-*ter*.1 che sono di contenuto analogo a proposte emendative sulle quali la Commissione ha già espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Per quanto riguarda gli emendamenti 5.1 e 5-*bis*.1, fa presente che – prevedendo ampliamenti di personale – essi sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti; occorre inoltre valutare gli effetti dell'emendamento 5-*bis*.4. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti, tenuto anche conto delle valutazioni già formulate dalla Commissione nelle precedenti fasi procedurali.

Il sottosegretario TANZI esprime parere conforme al relatore.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime, infine, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.4 (limitatamente al comma 3-*quater*), 5-*bis*.6, 5-*bis*.7, 5-*ter*.1, 5.1, 5-*bis*.1 e 5-*bis*.4 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

4^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pedrazzini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

alla 13^a Commissione:

(787) Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219: parere favorevole con osservazioni.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2001

5^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Fab-
bri, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di noleggio di autoveicoli senza conducente (n. 51).
 - Schema di decreto recante «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno» (n. 53).
 - Schema di regolamento di semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di veicoli e degli adempimenti richiesti agli esercenti autorimesse (n. 55).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARITATI ed altri. – Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354 (568).
- PASTORE. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).

II. Esame dei disegni di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del *part-time* nell'esercizio della professione forense (393).
- CONSOLO – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (423).
- Deputato PECORELLA. – Disposizioni transitorie sulla conversione del ricorso per cassazione in appello (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Direttore generale per l'integrazione europea del Ministero degli affari esteri, in relazione ai disegni di legge nn. 667, 668, 669 e 725.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro (786) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro (786) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare (780) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
- BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Interrogazione.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 15,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con particolare riferimento agli usi agricoli delle acque.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 8 novembre 2001, ore 8,30 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione del Provveditore alle opere pubbliche della Campania e del Comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Napoli.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 ottobre 2001, n. 390, recante proroga dell'efficacia dei decreti di occupazione d'urgenza delle aree destinate al programma di ricostruzione di cui al titolo VIII della legge 14 maggio 1981, n. 219 (787).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE (628).
 - AGONI ed altri. – Integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (351).
 - BRUNALE ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria (525).
 - RONCONI. – Recepimento dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (605).
 - SPECCHIA ed altri. – Recepimento ed attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, in materia di attività venatoria (663).
-

COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

**per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva
sulla sicurezza del trasporto aereo**

Giovedì 8 novembre 2001, ore 15

Adozione del programma dell'indagine.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 8 novembre 2001, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Adozione del nuovo Statuto speciale per la Sardegna mediante istituzione dell'Assemblea costituente sarda (A.S. 619 e A.C. 1521).
 - SCHIFANI ed altri. – Utilizzo delle disponibilità finanziarie residue in vista della Conferenza ONU sul crimine organizzato transnazionale ai sensi del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 238, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 304 (A.C. 1686).
 - Conversione in legge del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agencia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano (A.C. 1820).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria (A.C. 1876).
-

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 8 novembre 2001, ore 14,30

Audizione del Ministro dell'interno.

